

## VII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO – 19 febbraio 2023

### «Trasparenti»

In questa VII domenica del Tempo Ordinario Gesù ci pone davanti la “perfezione” del Padre e ci chiama a testimoniare con la nostra vita cristiana (Mt 5,38-48).

Cosa comporta essere cristiani? C'è una differenza, e quale, con chi non crede, con quelli che il Vangelo chiama “*pagani*”?

I comportamenti che Gesù oggi ci indica sono non tanto e non solo un distintivo etico, un alto orizzonte che dovrebbe distinguere dagli altri, ma sono piuttosto il marchio, il segno di un'appartenenza, anzi il richiamo a una trasparenza che siamo chiamati ad essere.

Se portiamo il nome di cristiani, il nostro riferimento è Cristo; se siamo figli del *Padre nostro che è nei cieli* non possiamo che assomigliargli.

La chiamata a comportarci in modo *straordinario* è dunque prima di tutto la possibilità e il dono che abbiamo ricevuto da Dio stesso di essere come Lui, di mostrare Lui, di testimoniare a chi incontriamo chi è Lui.

#### **Gesù rivela il Padre**

In Gesù – e in noi! – Dio si rivela non come vendicativo e misuratore, ma come colui che *porge l'altra guancia*, che non risponde alla violenza con la violenza. Si rivela come uno che dona molto più di ciò che gli si chiede – non solo la *tunica* ma anche il *mantello* – perché non ha paura di perdere qualcosa di sé nell'essere generoso, non teme di perdere credibilità nel *far sorgere il sole* indiscriminatamente su tutti né di sprecare nel *far piovere* su tutti senza distinzione.

Dio non è uno che sta con te solo “nel primo miglio”, solo finché tu lo cerchi, lo “*costringi*” a rimanere perché magari ne hai bisogno, ma continua ad *accompagnarti* anche nel *miglio* successivo, anche quando sei tu ad abbandonarlo, anche quando lo dimentichi e ti sembra di poter fare senza.

In Gesù – e in noi, che miracolo! – Dio si rivela come colui che *ama* tutti e con questo amore trasforma i *nemici* in amici, perché il Figlio sulla croce ha pregato il Padre per tutti e questo chiede di fare anche a noi, perché tutti possono cambiare.

#### **Lasciar trasparire Dio nella nostra vita**

La nostra vita cristiana, a partire dai piccoli gesti di un *saluto* gratuito fino alla grandezza del perdonare i persecutori, è la parola che Dio sceglie ogni giorno per rivelarsi al mondo. Gesù ci chiama a lasciar trasparire lui dalla nostra vita, a vivere la gioia di assumere, da veri figli, i tratti, il carattere, i gesti del Padre.

San Paolo lo ha espresso in modo splendido quando ha affermato: «non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me» (Gal 2,20). Che bello sentire “dentro” la vita divina, riuscire ad essere testimoni di questo Dio esagerato che non si tira mai indietro nel dono, che sempre scommette sul cambiamento dell'altro, che accompagna ciascuno nel “secondo miglio” della vita, senza abbandonarci mai.

Questa è la *perfezione* di cui parla il Vangelo: accogliere la chiamata alla trasparenza perché sia proprio la concretezza della nostra vita a lasciar vedere il nostro Dio. Non c'è cosa più bella per un cristiano che sentirsi dire di aver mostrato e fatto sperimentare un riflesso del Dio in cui crede, di aver indicato una strada per seguirlo.

Dio ci invita ad essere come lui, e non dubita delle nostre possibilità... possiamo risplendere, e in quella luce mostrare Lui e il suo grande amore per ciascuno di noi.

Suor Chiara Curzel da “Settimana News”

<http://www.settimananews.it/ascolto-annuncio/7-annum-trasparenti/>